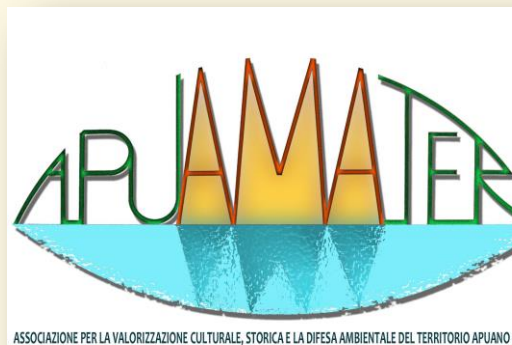




Progetto Beni da Salvare

bellezza@governo.it

Per recuperare i luoghi culturali dimenticati

LA PROPOSTA DI APUAMATER PER IL RECUPERO DEL POMERIO DUCALE

In ragione della straordinaria importanza storica che il Pomerio albericiano possiede nell'ambito della storia e dell'urbanistica di Massa e nel quadro più generale dei giardini storici rinascimentali, l'Associazione Apuamater intende proporlo come luogo culturale meritevole di essere preservato e recuperato nell'ambito del progetto bellezza@governo.it

Lo stato attuale di conservazione dell'area, pur essendo collocata nel cuore della città, caratterizzato da un diffuso degrado ambientale.

L'ex giardino albericiano (risale al 1557) si presenta oggi invaso da rovi e in totale stato di abbandono. La sua proprietà è in parte privata e in parte del Comune di Massa [che l'ha acquisita tramite perequazione urbanistico col PIUSS(Piano di Sviluppo Urbano Sostenibile, promosso dalla Regione Toscana -POR Creo/Fesr 2007-2013)].

A ciò si aggiunga che lo splendido portale tardo cinquecentesco (noto popolarmente come l'"arco di Pasquino e Pasquina"), l'unica opera monumentale in marmo del periodo Cybeo che, nonostante i successivi interventi, Massa abbia conservato, ogni giorno rischia di andare irreparabilmente perduto. Già in passato, infatti, esso stato danneggiato (per fortuna non in modo grave) dai numerosi automezzi pesanti che vi transitavano sotto.

La proposta di APUAMATER improntata a senso di responsabilità verso i beni culturali e alla massima concretezza e realismo verso la loro tutela, potrebbe essere realizzata con un costo relativamente contenuto in rapporto ai rilevanti

benefici che sono facilmente prevedibili.

Essa, sommariamente, può essere riassunta nella richiesta di

Restauro filologico e recupero dello storico giardino di Camporimaldo

E' possibile individuare, attraverso una attenta lettura delle cartografie storiche e di quelle catastali, la perimetrazione originaria del pomerio. Su questa base siamo in grado di stabilire, con un buon grado di precisione, le dimensioni da attribuire all'area interessata al recupero del giardino albericiano.

Si auspica il recupero ad uso pubblico dell'intera superficie dell'antico giardino storico.

A tale proposito ci sembra quanto mai opportuno sottolineare l'enorme valore, come bene ambientale e culturale, del giardino, che deve essere considerato, di diritto, un bene inalienabile della comunità massese ed un vero tesoro da salvare.

Riteniamo che un corretto intervento di restauro debba affiancare, al recupero del carattere "intellettuale" e "filosofico" del "viridarium" tardo rinascimentale, la ricostruzione di un "giardino botanico" specializzato nella coltivazione degli agrumi, colture per le quali la nostra città ha sempre goduto di ampia e meritata fama fino ad identificarsi con la pianta stessa dell'arancio, che di Massa divenuta simbolo.

La riqualificazione del giardino potrebbe (è un'ipotesi da considerare) avvenire anche attraverso lo spostamento, il restauro e la ricollocazione nel sito originario dell'arco monumentale, che dovrebbe nuovamente tornare ad essere la porta di accesso al giardino cinquecentesco. Questo perché l'attuale collocazione, compressa tra moderni edifici lo rende ormai avulso dal contesto storico per il quale era stato originariamente realizzato.

Ad esso deve aggiungersi anche il restauro dell'antico cancello in ferro che giace, dimenticato, tra i rovi che infestano il giardino.

Questa ricollocazione significherebbe sostanzialmente il raggiungimento di tre importanti obiettivi:

- il recupero dell'identità del giardino per mezzo di un elemento particolarmente significativo sul piano decorativo e simbolico,
- la preservazione definitiva del portale marmoreo,
- il miglioramento sostanziale e definitivo riguardo al transito degli autoveicoli nel punto di incrocio tra via Pomario e via Palestro.

Il restauro del Pomerio rappresenta dunque un passo essenziale nel processo di recupero dell'identità urbana.

Ciò significherebbe anche reinserire la nostra città nel circuito di quelle (relativamente poche) città fortunate che possiedono un giardino storico, grazie al quale riescono ad innescare un importante flusso di interesse culturale, turistico ed economico e che, nel caso di Massa, riqualificherebbe in modo significativo tutta l'area e la stessa città.

Inoltre, il "giardino" di Massa, potrebbe essere anche il contesto nel quale, in un futuro non troppo lontano, potrebbero essere ricollocate le copie di almeno alcuni dei marmi cybei che oggi si trovano al Quirinale e nella villa papale di Castelgandolfo, divenendo così occasione per un ulteriore processo di riappropriazione della comune memoria culturale, oggi frantumata e dispersa.